

DIVERTIMENTO PER FLAUTO E PIANOFORTE SOPRA MOTIVI DELL'OPERA *LINDA DI CHAMOUNIX* DI GAETANO DONIZETTI

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Giovanni Gaetano Rossi¹ (Borgo San Donnino [Fidenza] 5. VIII. 1828 – Genova 31. III. 1886) dopo gli studi musicali di pianoforte e composizione presso il R. Conservatorio di Milano, nel 1851 sostituisce al Regio Teatro di Parma il direttore della musica vocale e l'anno successivo consolida definitivamente la posizione di Maestro concertatore assumendo anche l'incarico di organista di corte. Unitamente al prestigioso impiego teatrale, Rossi viene nominato dapprima insegnante di canto e pianoforte nella Regia Scuola di Musica di Parma e successivamente professore di composizione sul posto tenuto dal m° Giuseppe Alinovi. Nel 1865 diviene direttore della stessa scuola tenendo l'incarico per dieci anni; l'opera didattica del m° Rossi avrà profonde ripercussioni sulla numerosa schiera di allievi fra cui Giovanni Bolzoni, Giusto Dacci, Cleofonte Campanini, Emilio Usiglio, Primo Bandini, Arnaldo Conti e tanti altri. Per le sue doti direttoriali, Rossi viene nominato il «Mariani di Parma»; collabora con Giuseppe Verdi alla messa in scena dell'*Aida* alla sua seconda edizione italiana (1873) dopo quella scaligera del febbraio 1872: questa «storica» edizione suggerirà il successo personale e la progressiva sua notorietà. Giovanni Rossi è partecipe del passaggio che unifica nella figura del solo maestro concertatore le figure separate del direttore primo violino (responsabile della musica strumentale) e del direttore della musica vocale; di questo suo ruolo abbiamo ampia documentazione nella stampa periodica del tempo. Anche se non si può parlare di scuola, si crearono con il suo operato le basi di una nuova generazione di direttori d'orchestra parmigiani tra cui poi spiccherà la figura di Arturo Toscanini. Profondo conoscitore delle voci, come maestro di canto conseguì esiti brillanti quale docente di Adalgisa Gabbi, Enrichetta Guarnieri, Alice Bellatti, Oreste Cappelletti, Lodovico Contini.

Alla morte di Angelo Mariani, Giovanni Rossi viene nominato nel 1874 al suo posto presso il Teatro Municipale Carlo Felice di Genova; parte in causa, quale suggeritore di tale nomina, sembra essere lo stesso Giuseppe Verdi. A Genova si dedicò anche all'insegnamento e fece ottimi allievi. Nel 1880 dirige il concerto inaugurale per l'apertura del teatro Costanzi di Roma, il futuro teatro dell'opera. Nonostante l'incontrastato predominio dell'opera in musica, Giovanni Rossi compositore, ha sempre mostrato grande interesse per la musica strumentale: fu premiato dalla Società del Quartetto di Milano per la *Sinfonia per orchestra* (1867) come *Ouverture* al *Saul*, tragedia lirica di Vittorio Alfieri, a parimerito con Antonio Bazzini; detta sinfonia verrà eseguita nel 1878, assieme a opere di vari autori, all'Esposizione di Parigi per rappresentare sia le giovani orchestre sinfoniche sia la musica strumentale italiane. Sulla progressiva diffusione in Italia della musica strumentale, Giovanni Rossi si dimostrò musicista al passo con le nuove tendenze e rivelò una mentalità aperta alle novità d'oltralpe.

La produzione compositiva di Giovanni Rossi è molto ricca; in sintesi possiamo ricordare: quattro opere teatrali, *Elena di Taranto* (Parma, 1852), *Giovanni Giscala* (Parma 1855, Milano Teatro alla Scala 1866), *Nicolò de' Lapi* (Ancona 1864, Parma 1866), *La contessa d'Altenberg* (inaugurazione teatro di Borgo S. Donnino 1871, Genova 1875) di queste gli editori Ricordi e Lucca pubblicheranno diverse arie; molte composizioni strumentali e sacre di vario genere fra cui sinfonie, messe, cantate, romanze per canto e pianoforte, cori e repertorio didattico; quest'ultimo sebbene

¹ «Gazzetta Musicale di Milano», Anno XLI, n° 17, 25 Aprile 1886, p.132; ENRICO CAROZZI, *Annuario teatrale italiano per l'annata 1887*, Milano, Tip. Nazionale, 1887, pp. 814-816, p. 427; GIUSTO DACCÌ, *Cenni storici e statistici intorno alla Reale Scuola di Musica in Parma*, Parma, L. Battei, 1888; CESARE ALCARI, *Parma nella musica*, Parma, Fresching, 1931; NESTORE PELICELLI, *Storia della Musica in Parma dal 1400 al 1860*, Roma, Ed. Psalterium, 1936, pp. 279-80; GASPARE NELLO VETRO, *Dizionario della musica del Ducato di Parma e Piacenza*; dizionario on-line: <http://www.lacasadellamusica.it>; SANDRA MARTANI, *Giovanni Gaetano Rossi: direttore d'orchestra dell'Ottocento*, in «Musica e cultura», Cremona, 2, (1988), pp. 99-105.

concepito quale parafrasi dei dominanti temi del mondo operistico, offre spunti di virtuosismo strumentale, specialmente per i fiati, caratterizzati all'epoca da profonde trasformazioni tecniche. Giovanni Rossi fu intimo amico di Giuseppe Verdi ed Amilcare Ponchielli.

L'OPERA

Grande fu il successo all'estero ed in patria del melodramma semiserio in tre atti *Linda di Chamounix* di Gaetano Donizetti; esso venne rappresentato la prima volta in Italia nel 1842 (Teatro Carignano; Torino). Nella sua lunga carriera, il maestro Giovanni Rossi ebbe modo di concertare l'opera in più di una stagione sia presso il Teatro Regio di Parma (1862 e 1869) sia presso il Teatro Carlo Felice di Genova (1877); la ricchezza dei bei motivi presenti nel melodramma fu oggetto di elaborazioni anche per altri strumenti.

Com'è diffusa consuetudine del tempo, termini quali *Divertimento*, *Ricreazione*, *Souvenir*, *Rimembranze*, *Fantasia*, applicati su motivi di un'opera melodrammatica famosa, indicano la libera rielaborazione strumentale di un canovaccio preesistente: virtuosismo tecnico dell'interprete declinato sulle potenzialità espressive e sugli estremi limiti dello "strumento-personaggio" sono i tratti distintivi di tale poetica che, ricordiamolo, agisce anche sul rinnovato interesse degli strumenti a fiato nelle orchestre unito alla loro progressiva "meccanizzazione". Una bella pagina di costume musicale che amplifica il dominio dell'opera, della sua fortuna e del suo gradimento nel pubblico contemporaneo. Per le sue peculiarità, il *Divertimento* qui proposto, dedicato all'amico Giuseppe Polo, esula, per marcato virtuosismo, dal repertorio d'ispirazione didattica; il manoscritto non reca alcuna data, ma verosimilmente – poiché collezione del fondo musicale della scuola – può situarsi negli anni 1860-73. Fra i temi da cui trae ispirazione questo *Divertimento* per flauto e pianoforte segnaliamo: la bella romanza di Antonio (basso) "Ambo nati in questa valle"; la ballata del mezzosoprano "Per sua madre andò una figlia"; la cabaletta del duetto Linda-Carlo "A consolarmi affrettisi" sorta di *leitmotiv* dell'amore portatore di speranze, presente anche in altri atti dell'opera. La successione dei brani segue un andamento del tutto arbitrario rispetto al decorso drammaturgico dell'opera; le libere cadenze del flauto collegano gli episodi che si susseguono senza soluzione di continuità.

NOTE EDITORIALI

Il manoscritto dal titolo *Divertimento/ per flauto e pianoforte/ sopra motivi dell'Opera/ Linda di Chamounix/ del M^{ro} G. Donizetti/ composto e dedicato al suo caro amico/ Giuseppe Polo/ da/ Giovanni Rossi*, è conservato presso la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina di Parma e appartiene al Fondo manoscritti della Regia Scuola di Musica (R. S. di Musica, 466). Per la consultazione e lo studio delle parti si ringraziano le dott.sse Paola Cirani e Raffaella Nardella per la cortese disponibilità e collaborazione.

CRITERI EDITORIALI

La partitura dell'opera è stata ricostruita sulla scorta delle due parti strumentali separate: le disuguaglianze, specialmente nell'indicazione dei movimenti, sono state uniformate a quelle del pianoforte ed integrate in caso di lacuna; le varianti sono segnalate nell'apparato critico. Interventi senza differenziazione tipografica nel testo ma con descrizione nell'apparato critico riguardano: l'estensione dei segni dinamici e di articolazione tra parti simili o la ripetizione di passi simili, l'uniformazione di disuguaglianze tra figurazioni analoghe simultanee o successive; la correzione di errori che ammettano un'unica soluzione e l'estensione di alterazioni mancanti in una parte ma presenti in un'altra. L'uso delle alterazioni segue i seguenti criteri: le alterazioni necessarie mancanti, ma presenti nella stessa battuta in un'altra parte, sono aggiunte senza differenziazione grafica; le alterazioni necessarie mancanti ma presenti nella battuta immediatamente precedente o

Divertimento

per
Flauto e Pianoforte
sopra motivi dell'opera *Linda di Chamounix* del
M^o G. Donizetti

prima edizione assoluta
a cura di
Gabriele Mendolicchio

Giovanni Gaetano Rossi
(1828 - 1886)

Andante con moto

Flauto

Pianoforte

2

pp

4

4

6

6

p

8

8

10

a piacere

a piacere

12

13

I° Tempo

I° Tempo

p